

Il presidente Prete: «Buon risultato, le aziende pagano più in fretta i fornitori. Bene chimica, immobiliare e servizi finanziari»



Più liquidità per le imprese: calano i protesti: -34% nel 2016

Segnali di ripresa dal report della Camera di Commercio: ridotti i titoli insoluti

di **Pierpaolo SPADA**

Segnali di stabilità sempre più confortanti. Questa volta, provengono dagli archivi dei protesti e dicono che le imprese accorciano il tempo dei propri pagamenti perché godono di maggiore liquidità.

Secondo l'elaborazione operata dal centro studi dell'ente camerale, nel 2016, i protesti risultano diminuiti del 34% rispetto all'anno precedente, il loro valore è passato da 21,7 a 14,3 milioni di euro. E si riduce del 27% anche il numero dei titoli insoluti: da 18.455 a 13.519. Il calo è generalizzato, interessa, cioè, tanto gli assegni quanto le cambiali e le tratte.

Non c'è dubbio, il passo avanti c'è. Ma, evidentemente, è ancora troppo breve per attenuare la distanza che permane tra la parte centro settentrionale del Paese e quella centro meridionale. La difficoltà delle imprese esprime, dunque, non pari intensità se rapportata alla sua localizzazione nel contesto nazionale. Per esser più chiari, i protesti restano più elevati nelle regioni del sud, come Calabria, Sicilia e Campania, che nelle regioni del nord dal trend virtuoso, Trentino Alto Adige,

Veneto e Piemonte su tutte.

Pur con lentezza, il quadro, comunque, migliora. Il presidente della Camera di commercio di Lecce, Alfredo Prete, sa riconoscere significativi miglioramenti: «C'è una forte riduzione dei mancati pagamenti, le aziende italiane sono più rapide nel liquidare le fatture dei propri fornitori con ritardi e protesti ai minimi. La riduzione - spiega Prete - ha riguardato tutti i settori e tutte le aree del Paese, sia pure in misura differente; rimangono, infatti, marcate differenze settoriali e territoriali. Il Paese - dice Prete - è spaccato a metà. Il largo consumo con l'1,1% delle imprese protestate, è il settore che evidenzia la situazione di maggiore criticità. Viceversa - fa, poi, notare il numero uno dell'ente camerale del Salento -, servizi finanziari, società immobiliari, chimica e meccanica sono i comparti con gli indici migliori. Il fenomeno - così conclude il presidente della Camera di commercio - rifletterebbe, quindi, da un lato, il miglioramento della situazione di liquidità delle imprese e, dall'altro, un minore utilizzo di assegni e altri titoli di pa-

gamento protestabili».

Affermazione, quest'ultima, immediatamente traducibile in numeri: le cambiali (che per valore rappresentano il 74% dei titoli protestati e, per numero, il 91% degli stessi) sono diminuite del 34,3% e del 26,6% per numero: nel 2016, ne sono state firmate 12.294 contro le 16.746 del 2015. In totale, 10,5 milioni di euro contro i 16 dell'anno precedente. E se nel 2015 pesava in media 960 euro nel 2016 il valore di una cambiale si è attestato a 859 euro. Stesso discorso per gli assegni (che coprono il 7% dei titoli assorbendo, però, il 23% del valore complessivo): ne sono stati protestati per 3,3 milioni di euro mentre l'anno precedente lo stesso indice superava di poco i 5 milioni di euro.

La riduzione è sostanziale e riguarda anche il valore medio, che passa da 4.255 a 3.516 euro. Infine, le "tratte": diminuiscono, tanto quelle accettate che non. In pochi, ormai, utilizzano questo strumento divenuto nel tempo sempre più marginale. Nel 2016, ne sono state accettate 38 per un valore di 32mila euro (-42%); 246 quelle non accettate (-45%), per un valore in decrescita dell'11,6% e pari 426mila euro.



Settori

Bene la meccanica



● Servizi finanziari, società immobiliari, chimica e meccanica sono i comparti con gli indici migliori. Giù i servizi di largo consumo. Ma il trend segnale un miglioramento generale della liquidità.

Territori

Meglio il Nord



● Il passo avanti c'è, ma è ancora troppo breve per attenuare la distanza che permane tra la parte centro settentrionale del Paese e quella centro meridionale. Trend virtuoso soprattutto per Trentino Alto Adige, Veneto e Piemonte.

